

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTar

LAZIO *Sette Avenire*

«Inizia un anno di grazia»

Domenica 29 dicembre l'apertura diocesana del Giubileo della Speranza. Alle 16 il vescovo presiederà la processione e la Messa nella Cattedrale

DI CONO FIRRINGA *

È ormai imminente l'apertura dell'Anno Santo Ordinario, che secondo un'antichissima tradizione, si celebra ogni venticinque anni, a partire dal primo Giubileo ufficiale della storia della Chiesa nel 1300, ad opera di papa Bonifacio VIII. Ogni anno giubilare è un'esperienza forte di "grazia e di misericordia", che ci invita a lasciarci coinvolgere nel grande cammino di conversione e di rinnovamento spirituale della Chiesa, chiamata a crescere nella santità di Dio e sempre pronta, con la forza dello Spirito Santo, a dare "ragione della speranza che è in noi": Cristo Gesù Figlio di Dio, Redentore dell'uomo.

L'Anno Santo, pertanto, oltre ad assumere caratteristiche pubbliche proprie, come il pellegrinaggio e il passaggio attraverso le Porte Sante, ha lo scopo di riconciliarsi con Dio, con i fratelli e con la nostra stessa vita, lasciandoci abbracciare dalla misericordia di Dio, di cui la fonte principale è il Sacramento del Perdono e l'indulgenza plenaria, che da essa scaturisce.

Queste sono le particolarità fondamentali ed imprescindibili di ogni Anno Giubilare nel corso dei secoli.

Tuttavia, ogni Anno Santo ha una sua specificità, a seconda del periodo storico e del momento particolare della vita della Chiesa, chiamata a condividere le fatiche e le speranze dell'umanità. L'Anno Santo indetto da papa Francesco, con la bolla «Spes non confundit», sul grande valore della speranza cristiana, virtù teologale che si radica nella fede, intende ribadire la centralità di Cristo e del suo messaggio evangelico, come la vera speranza certa per



L'apertura della Porta Santa nel 2015 nel Giubileo straordinario della Misericordia

l'umanità, sempre più disorientata e smarrita, per aver perso il suo orientamento verso l'alto e l'eterno, verso l'apertura a Dio. Quando Dio viene escluso dalla vita personale e pubblica, rimane soltanto l'io con tutte le sue voglie e aberrazioni, annullando qualsiasi speranza di vita vera ed eterna. Pertanto, quest'Anno Giubilare intende orientarci a Dio, per donarci la vera speranza della vita eterna.

Nello stesso tempo, papa Fran-

«Siamo chiamati a condividere le fatiche e le speranze dell'umanità»

cesco ci invita pressantemente ad esprimere pubblicamente "segnali di speranza" verso migranti, poveri, anziani, malati, giovani, affinché la speranza cri-

stiana sia tangibile e visibile nella società in cui viviamo, segnata da forti contraddizioni e continui conflitti.

Il santo padre, che inizierà ufficialmente il Giubileo con l'apertura della Porta Santa della basilica vaticana la sera del 24 dicembre, durante la Messa della notte di Natale, ha stabilito che, in ogni diocesi del mondo, si apra ufficialmente il Giubileo domenica 29 dicembre, nella festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giu-

seppe. Pertanto, anche la nostra Chiesa particolare compirà questo gesto di fede a Civitavecchia, in Cattedrale.

Il programma prevede il raduno in piazzale degli eroi, davanti al Santuario della Santissima Concezione, alle 16. Segue alle 16.30, l'inizio della celebrazione giubilare, alla quale è invitata tutta la Chiesa diocesana e il pellegrinaggio verso la Cattedrale, preceduta dalla croce gloriosa, portata dai fratelli dell'arciconfraternita del gonfalone. Successivamente, in cattedrale, verrà celebrata la memoria del Battesimo e l'Eucarestia solenne.

La diocesi, inoltre, unitamente alla diocesi di Porto-Santa Rufina, guidate dal vescovo Gianrico Ruzza, avranno un momento di ampio respiro ecclesiale, in comunione con la Chiesa universale, sabato 18 gennaio 2025, quando compiranno il grande pellegrinaggio giubilare alla basilica papale di San Paolo fuori le mura. In quel luogo santo, per la testimonianza luminosa dell'apostolo Paolo, faremo il passaggio della Porta Santa per ottenere il dono dell'indulgenza e celebriamo l'Eucarestia, presieduta dal vescovo Gianrico, ringraziando, così, il Signore per questo anno di grazia che avremo la gioia di vivere. Concludo con l'auspicio del nostro pastore Gianrico a tutta la Chiesa diocesana nella lettera di invito per la celebrazione di domenica prossima: «possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza, per essere sempre di più Chiesa viva e missionaria nel mostrare agli altri il volto misericordioso e accogliente di Cristo, speranza certa dell'umanità!»

* direttore dell'Ufficio per il culto divino

IL MESSAGGIO



Il vescovo Ruzza

«Gesù ha scelto questa umanità nelle sofferenze»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Memoria dell'incarnazione del Signore»: è questo il significato più profondo del Natale secondo il vescovo Gianrico Ruzza nel videomessaggio di auguri che ha rivolto alle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. «Natale è diventata una festa legata a tradizioni e abitudini che non hanno molto a che vedere con il suo significato religioso» ha osservato il presule, invitando i fedeli a riscoprire il valore spirituale. Il messaggio sottolinea l'importanza di considerare questo evento come quel momento nella storia in cui «Dio ha deciso di non lasciare l'uomo nella sua solitudine, nella sua distanza, nella sua violenza ed ha inviato suo Figlio per liberarlo».

La nascita di Gesù a Betlemme, «in una stalla e in povertà estrema», rappresenta un messaggio di luce e speranza. Il vescovo ha legato l'umiltà del Natale al mistero pasquale: «La tradizione cristiana collega l'esperienza della nascita di Betlemme alla redenzione. L'Epifania è il momento culminante del Natale, quando la Chiesa proclama la gloria di Dio incarnato e annuncia il mistero pasquale».

Un passaggio particolarmente forte è stato quello in cui il presule ha contestualizzato il messaggio natalizio nelle realtà di sofferenza e ingiustizia del mondo contemporaneo: «Gesù ha scelto di stare in questa umanità, a Damasco, in Myanmar, a Gaza, a Kiev, nelle regioni colpite dalla violenza, dall'ingiustizia e dalla povertà estrema. Nonostante le guerre, le discriminazioni, le violenze sulle donne e sui bambini, Gesù abita questa umanità». Il suo pensiero è stato in modo particolare per i giovani, spesso vittime di dipendenze e solitudine: «Penso al gioco d'azzardo, all'alcol, alle sostanze. Gesù vuole entrare nella loro vita, vuole liberarli».

L'invito, per tutti, è quello di riprendere il dialogo con Dio: una relazione che vuol dire fraternità, accoglienza, apertura verso chi bussa alle nostre porte, anche quando li consideriamo scomodi». Esortazione che si allarga a una dimensione comunitaria, richiamando l'attenzione sulla necessità di essere testimoni di accoglienza e solidarietà, specialmente verso i più emarginati. «Natale è il momento per ricordarci che siamo parte di una comunità chiamata a rispecchiare l'amore di Dio», ricordando che «Gesù è con noi nelle sfide quotidiane, nella sofferenza e nella gioia, e ci invita a non chiudere gli occhi di fronte ai bisogni del prossimo».

L'ultimo pensiero del vescovo è per il Giubileo: «Natale vuol dire essere parte di un'umanità amata da Dio, trasformata dallo Spirito Santo e benedetta da Maria Santissima. Auguro a tutti di essere consapevoli, gioiosi e pieni di speranza alle soglie di questo Giubileo che ci vedrà pellegrini di speranza».

APPUNTAMENTI

Le celebrazioni con il vescovo

24 dicembre

Alle 18.30 il vescovo presiede la Messa nella notte di Natale nella cattedrale di Civitavecchia.

25 dicembre

Alle 9 Messa di Natale nella Casa circondariale di Aurelia.
Alle 10 Messa di Natale nel Duomo di Tarquinia.

29 dicembre

Alle 16 processione e celebrazione eucaristica per l'inizio della fase diocesana del Giubileo della Speranza.

31 dicembre

Alle 16 Te Deum nella Chiesa di San Francesco a Tarquinia.
Alle 18 Te Deum nella Cattedrale di Civitavecchia.
Alle 23.30 Messa nella chiesa della Santissima concezione del ghetto a Civitavecchia.

1 gennaio

Alle 10.30 Messa per la Giornata mondiale della pace nella cattedrale di Civitavecchia.

Il presepe vivente nelle comunità

Il mercato, il lebbrosario, l'accampamento romano. E poi re Erode circondato dalla sua sfarzosa corte, abili trampolieri, mangiafuoco e giocolieri, pastori intenti a custodire le greggi, artigiani a lavoro nelle botteghe, lavandaie, commercianti indaffarati al mercato, osti sempre pronti a riempire le coppe degli avventori. Infine, la Natività, in via dei Granari, a pochi passi da piazza Duomo. A fare da sfondo alla nuova edizione del presepe vivente di Tarquinia il quartiere medievale di San Martino, che si animerà con i figuranti il 26 e 29 dicembre e il 6 gennaio 2025. Nel giorno dell'Epifania, la rappresentazione toccherà il suo momento più apprezzato e spettacolare con l'arrivo del sontuoso corteo dei Re Magi. Lungo il per-



La rappresentazione di Tarquinia

corso, come da tradizione, i visitatori potranno degustare bruschette con il prelibato olio locale, castagne e vino e ammirare dal vivo il lavoro dei pastori intenti a lavorare il formaggio fresco. I cancelli apriranno alle 17. Il costo del biglietto è di 5 euro. I bam-

bini sotto i 10 anni entrano gratuitamente.

Patrocinata dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Viterbo e dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, la rievocazione è organizzata dall'Associazione presepe vivente Tarquinia, con il sostegno del Comune di Tarquinia e in collaborazione con il Comitato quartiere di San Martino.

Anche a Monte Romano, per il secondo anno, si ripeterà l'esperienza del presepe vivente il 26 dicembre e il 5 gennaio. Grazie all'iniziativa organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la Parrocchia Santo Spirito e patrocinata dal Comune, il paese si trasformerà in una Betlemme incantata, dove la Natività prenderà vita tra luci, colori e tradizioni.

Un Natale per tutti: insieme ai poveri e a chi è solo

DI MASSIMO MAGNANO *

Il Natale è sempre una festa per tanti, in tutto il mondo, il giorno in cui ci si ritrova insieme con i propri familiari, anche con coloro che non si riescono a vedere per motivi di distanza o di tempo. Sono tante, tuttavia, le persone che soffrono perché non hanno qualcuno con cui festeggiarlo o perché vivono separati dagli altri: pensiamo agli anziani negli Istituti che rimangono soli, ai detenuti che affollano le carceri del nostro Paese. Per questo la Chiesa, in quello che possiamo definire il primo giorno del Vangelo, diventa la casa dei poveri per festeggiare con loro un Natale di speranza,

come la festa umile e umana di Betlemme.

Il vescovo Gianrico Ruzza il 25 dicembre alle ore 9 celebrerà la Messa alla Casa circondariale di Aurelia. La Caritas diocesana è impegnata, particolarmente in questo periodo natalizio, ad aiutare tante persone in condizioni di povertà e solitudine. La Comunità di Sant'Egidio a Civitavecchia farà tanti pranzi di Natale in una tavola che accoglierà complessivamente 600 persone, mentre mille saranno coloro che riceveranno i regali. Sono pranzi con i poveri in cui tanti volontari, oltre coloro che faranno il servizio, staranno insieme come una vera famiglia. Il pranzo è diventato un'icona del Natale, una nuova Greccio

che mostra l'eloquente scelta di Dio e il comporsi intorno a Lui della sua vera famiglia, quella dei più piccoli. È l'immagine concreta del volto umano di Gesù e della maternità della Chiesa.

Ieri, 21 dicembre, i volontari di Sant'Egidio hanno pranzato con 100 detenuti della sezione maschile di Via Aurelia Nord e 35 detenute nella femminile. Ha partecipato anche il cappellano Charbel. È stata una grande festa, in modo particolare per quanti provengono da Paesi lontani e che soffrono la distanza delle famiglie. Alla fine del pranzo la tombola con tanti vincitori e Babbo Natale che ha portato bei regali anche a tutti coloro che non hanno potuto partecipare ri-

manendo nelle celle. Al pranzo era presente la direttrice Patrizia Bravetti, insieme al Comandante, agli educatori e ad alcuni agenti della Penitenziaria.

Il 25 dicembre si faranno due pranzi: uno dentro la Chiesa di San Giovanni Battista e l'altro nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale. Parteciperanno tante persone senza tetto, "gli invisibili" della nostra città, famiglie rom, famiglie di immigrati soprattutto del Marocco e della Tunisia con tanti bambini, anziani soli.

Il 28 dicembre ci sarà il pranzo a Villa Santina con gli ospiti della Casa di Riposo. Ognuno di loro vorrebbe trascorrere il Natale a casa con i propri cari, ma nelle tante case di riposo o istituti in

Italia, la realtà è che tanti vivono in condizioni di solitudine e separazione. Il 30 dicembre il pranzo di Natale sarà con 80 detenuti della Casa di Reclusione in Via Tarquinia.

Ma non è finita: il 31 dicembre i volontari di Sant'Egidio faranno una grande festa di Capodanno con tante persone malate e con disagio psichico nella Sala Giovanni Paolo II in cattedrale. Sono tanti coloro che aiutano per la preparazione dei pranzi di Natale a Civitavecchia: dalla raccolta dei regali alla preparazione delle sale e dei tavoli, da coloro che fanno il servizio a tavola a quanti a tavola si siederanno con i poveri: 150 persone tra giovani, adulti e anziani.

* Comunità Sant'Egidio



Il pranzo alla Casa circondariale

I pranzi di Natale di Sant'Egidio con i senza dimora e le persone sole: in Cattedrale, nelle due carceri e con gli anziani dell'Istituto Villa Santina